

SENATO DELLA REPUBBLICA

V COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

RIUNIONE DEL 28 GENNAIO 1949

(19^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PARATORE

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione e approvazione)

« Modifica del termine per la presentazione al Parlamento del progetto di bilancio di previsione e proroga del termine relativo alla presentazione dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1942-43 al 1948-49 » (N. 243):

PRESIDENTE	Pag. 85, 86, 88
PELLA, <i>Ministro del tesoro</i>	85, 87
FORTUNATI	86, 88
ZOLI	87, 88
RUGGERI	87
MANCINELLI	87

La riunione ha inizio alle ore 19.

Sono presenti i senatori: Braccesi, Cerruti, De Gasperis, Fortunati, Gava, Luisetti, Mancinelli, Marconcini, Ottani, Perini, Reale, Ruggeri, Tafuri, Valmarana, Zoli e Zotta.

È presente anche il Ministro del tesoro, onorevole Pella.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Modifica del termine per la presentazione al Parlamento del progetto di bilancio di pre-

visione e proroga del termine relativo alla presentazione dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1942-43 al 1948-49 ». (N. 243).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica del termine per la presentazione al Parlamento del progetto di bilancio di previsione e proroga del termine relativo alla presentazione dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1942-43 al 1948-49 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Il provvedimento in esame conferisce al Governo la facoltà di presentare al Parlamento il progetto di bilancio di previsione entro il mese di febbraio, anzichè entro il mese di gennaio, come stabilito dall'articolo 34 della legge sulla contabilità generale dello Stato. In sostanza quindi si tratta di una modifica all'articolo suddetto.

Ricordo alla Commissione che nell'ultima riunione, in occasione di un esame preliminare, furono sollevate delle obiezioni sulla utilità di sancire un rinvio definitivo per la presentazione dei bilanci preventivi e fu prospettata l'opportunità di accordare un rinvio provvisorio per uno o due esercizi.

Sarò grato al Ministro se vorrà fornire alla Commissione i necessari chiarimenti per metterla in grado di poter decidere in merito.

PELLA, *Ministro del tesoro*. Il provvedimento che attualmente si trova all'esame della Commissione è stato determinato dai frequenti rilievi fatti sia in Senato che alla Camera dei deputati circa la poca attualità dei bilanci preventivi, in relazione al fatto che tra la stesura dei preventivi stessi e l'inizio dell'esercizio finanziario si verificano continui spostamenti e variazioni. Da ciò lo sforzo del Governo di avvicinare per quanto possi-

V COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

19ª RIUNIONE (28 gennaio 1949)

bile i bilanci di previsione alla realtà cercando tuttavia di contemperare tale esigenza con la necessità di dare al Parlamento il tempo sufficiente per un'ampia e proficua discussione.

Ora, considerando che per quanto riguarda le spese, le ragionerie centrali presso i Ministeri debbono far pervenire le loro proposte entro il 10 dicembre, e che i preventivi delle entrate sono fatti normalmente sui risultati del mese di novembre, è stato ritenuto opportuno fissare al 28 febbraio la data che può considerarsi il punto limite tra le due esigenze. Queste sono le ragioni che hanno determinato il provvedimento.

Per quanto riguarda il carattere di permanenza che si è voluto dare al provvedimento stesso, facilmente può comprendersi che la ragione è nella natura permanente delle cause che lo hanno determinato, senza considerare che lo spingere lo sguardo in avanti può assicurarci una visione più certa e completa.

Circa l'osservazione se fosse stato più opportuno uno spostamento provvisorio, anziché uno definitivo, ritengo che la questione coinvolga il problema di un perfezionamento della legge sulla contabilità generale dello Stato. Ora infatti la contabilità, così come attualmente funziona, rileva soltanto i movimenti che passano per la cassa, mentre sfugge al controllo del Parlamento tutto il complesso della gestione non finanziaria. Attualmente lo Stato partecipa ad un complesso di attività, tanto che parte della sua gestione sta diventando a tipo industriale per cui sorge il problema della rilevazione dei costi, dei ricavi e del rendimento dei servizi che lo Stato stesso gestisce. Sarebbe molto interessante — e forte è la tentazione — di mettere in cantiere degli studi in proposito, però ritengo che sia molto opportuno non avere la fretta di concludere. Tali studi comporterebbero un lungo tempo ed il concorso di tecnici, di politici e di parlamentari. Non ritengo quindi che lo spostamento della data per un esercizio soltanto possa essere vantaggiosa. Suggesto pertanto la formula di carattere generale proposta nel disegno di legge, aggiungendo che il cambiamento del termine dovrebbe essere operativo anche nelle altre leggi che a tale termine facciano riferimento: come, per esempio, quel-

la di iniziativa dei senatori Ruini, Paratore ed altri per la presentazione di una relazione annua sulla situazione economica del Paese.

Il Ministro del tesoro non potrebbe essere soltanto un fotografo della situazione economica nazionale. Ma, come voi sapete, il complesso della politica economica è oggi diretto dal Comitato interministeriale per la Ricostruzione.

Per quanto riguarda l'articolo 2, debbo usare una maggiore cautela e prudenza perchè, come voi sapete, la materia dei consuntivi riguarda la Corte dei conti.

Circa l'elaborato prospettato nella relazione del disegno di legge in questione, osservo che il Governo preferirebbe che esso derivasse dalla Corte dei conti.

Siccome la Corte, interpellata in merito ha comunicato sia la data del 31 maggio che la parola « possibilmente » così è stato indicato nella relazione. Se ora la Commissione chiede di togliere il « possibilmente » ed anticipare il termine del 31 maggio, ritengo che mentre sulla prima richiesta posso assumermi una certa responsabilità, circa il termine occorra impegnare l'organo che deve svolgere il lavoro.

PRESIDENTE. La presentazione di un rendiconto, sia pure sommario, è utile ed ha ragione di essere, se presentato insieme con il preventivo per facilitare l'esame. Ritengo perciò indispensabile che il documento sia presentato al Parlamento non più tardi del 30 aprile e chiedo al Ministro che assuma un impegno in tal senso.

PELLA, *Ministro del tesoro*. Questo lo assicuro senz'altro.

FORTUNATI. Prendo atto di quanto dichiarato dal Ministro circa la necessità del riordinamento della legge sulla contabilità generale dello Stato, ma vorrei far notare quale è la portata dell'articolo 2 della legge in esame. Se si proroga al 30 giugno 1950 la presentazione dei consuntivi, ciò vuol dire che avremo la presentazione di due bilanci preventivi che resteranno senza riferimento ai consuntivi. Non solo ma il « documento », surrogato del consuntivo, sarebbe opportuno ed utile, qualora fosse riferito all'esercizio precedente; ora invece discuteremo il bilancio preventivo 1949-1950, mentre il « documento » suaccennato si riferisce al 1947-1948. Ritengo perciò che sa-

rebbe molto più opportuno, in linea di massima, discutere i bilanci preventivi sulla base di una documentazione, certo provvisoria, ma almeno aggiornata all'esercizio in corso, nei limiti temporali possibili, e sulla base del consuntivo dell'esercizio precedente a quello in corso.

ZOLI. Io vorrei fare una osservazione di carattere più che altro formale nel timore che la modificazione dell'articolo 34 della legge sulla contabilità dello Stato porti conseguenze sugli altri casi che la legge stessa prevede, come quelli dell'ultimo capoverso relativa all'ipotesi della pubblicazione dei documenti contabili nel caso in cui la Camera dei deputati è disciolta. Io riterrei opportuno fare il meno possibile riferimento all'articolo 34, sia per evitare conseguenze su altre disposizioni che da detto articolo derivano, sia perchè dobbiamo regolare tutte le ipotesi in vista del secondo esame che la legge stessa dovrà subire ad opera della Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Si potrebbe parlare nell'articolo 1 di spostamento di termini soltanto.

RUGGERI. Io vorrei chiedere al Ministro: 1) se l'elaborato di cui si parla nella relazione sia possibile presentarlo entro i termini previsti per il bilancio di previsione; 2) se il termine del 30 giugno 1950 possa essere anticipato al 28 febbraio.

MANCINELLI. Io vorrei chiedere al Ministro che cosa ha voluto dire quando ha accennato che l'elaborato deve provenire dalla Corte dei conti. Vuol dire che essa lo passa direttamente al Parlamento? Del contenuto di tale documento chi ne risponde?

PELLA, *Ministro del tesoro*. Naturalmente la Corte dei conti lo presenta al Governo, il quale a sua volta lo presenta al Parlamento. La Corte dei conti è un organo che risponde al Governo, il quale ha così la certezza che il lavoro è compiuto con tutte le garanzie. Il Governo poi ne assume la responsabilità di fronte al Parlamento.

Il senatore Fortunati ha espresso delle preoccupazione che sono state poi riconfermate dal senatore Ruggeri, che cioè quando si dovranno discutere i bilanci preventivi per l'esercizio 1950-1951, non si avranno nè i consuntivi arretrati, nè l'elaborato, come avviene quest'anno.

Non ho alcuna difficoltà ad assumermi ora l'impegno di presentare al Parlamento, in occasione della presentazione dei bilanci preventivi 1950-1951 ed entro lo stesso termine, un elaborato relativo all'esercizio 1948-1949. Lo sfasamento di un anno è purtroppo nella fatalità delle cose qualora si considerino i tempi necessari alla formulazione di un bilancio. In sostanza il disagio potrebbe essere attenuato compilando più presto il conto riassuntivo del Tesoro e la Commissione mi deve dare atto che il Ministero sta cercando di accelerarne la pubblicazione avendo già pubblicato quello del mese di novembre. Presto sarà pubblicato anche quello di dicembre e, appena pronto, la Commissione avrà comunicazione anche dei dati relativi al 15 gennaio.

Al senatore Zoli vorrei rispondere che la Costituzione dello Stato contempla la possibilità dell'esercizio provvisorio, che, appunto, rientra nei casi eccezionali cui egli ha accennato. Bisogna inoltre considerare che lo spostamento di un mese non può portare alcuna grave conseguenza.

RUGGERI. Io insisterei per sapere se fosse possibile di avere al più presto anche l'elaborato relativo al 1948-1949.

PELLA, *Ministro del tesoro*. Non riterrei opportuno sovraccaricare gli uffici di troppo lavoro rischiando magari di farlo male. Qualora la Commissione riscontrasse la necessità per i singoli bilanci di approfondire qualche dato, i miei uffici sono a sua disposizione.

MANCINELLI. Il Ministro ci ha parlato di una situazione di necessità che avrebbe determinato la presentazione del disegno di legge in esame, ed ha accennato tra l'altro alla impossibilità in cui si è trovata la Corte dei conti di compiere il lavoro nel termine già da molto tempo stabilito.

Mi sembra che l'onorevole Ministro abbia rilevato una situazione e delle esigenze che il Governo doveva conoscere da tempo, e per cui avrebbe dovuto tempestivamente adottare o proporre gli opportuni provvedimenti. Il Governo doveva sentire il dovere di informare il Parlamento delle circostanze che qui il Ministro è venuto all'ultimo momento a spiegarci, e che mettevano il Governo stesso nella impossibilità, secondo le affermazioni del Ministro, di rispettare la legge e i termini dalla legge stabiliti. Ora invece il Governo all'ulti-

V COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

19ª RIUNIONE (28 gennaio 1949)

ma ora presenta questo disegno di legge allegando uno stato di necessità e mettendo quindi la Commissione, in sostanza, di fronte ad un fatto compiuto.

La Commissione deve pertanto rilevare la responsabilità del Governo per non aver provveduto e per non aver informato tempestivamente il Parlamento.

Ritengo che la Commissione non possa accedere alla richiesta di proroga dei termini stabiliti dalla legge sulla contabilità generale dello Stato per la presentazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa, se non siano presentati contemporaneamente i rendiconti generali dello Stato per gli esercizi precedenti fino a quello 1947-1948.

Per dare un giudizio sugli stati di previsione per l'imminente esercizio, è necessario soprattutto conoscere come sono state fatte le spese degli esercizi decorsi, ed in genere i risultati di quelle gestioni. È oramai tempo di instaurare un sistema di controllo effettivo e di normalità.

Ritengo che il documento di cui ci ha fatto cenno l'onorevole Ministro non potrà dirci molto sui residui passivi che gravano enormemente su tutta la situazione. Penso che questo che il Ministro ha chiamato elaborato, e che non ci ha spiegato chiaramente in che cosa consisterà, sia un surrogato insufficiente.

Ad ogni modo la proroga non potrebbe essere concessa che a condizione che il documento promesso dal Ministro contenga, sia pure in forma riassunta, tutti gli elementi di un vero e proprio consuntivo delle precedenti gestioni.

PRESIDENTE. Il problema relativo alla Corte dei conti non è un problema isolato, ma è in relazione alla rapidità con cui vengono trasmessi i documenti da parte della Ragioneria generale.

ZOLI. A me sembra che la questione sia sufficientemente chiarita nella relazione nella quale sono enumerate delle ragioni serie per cui il Governo, se ritarda, è perchè intende presentare documenti di assoluta attendibilità e precisione ed evitare inoltre la presentazione di note di variazione, già da noi stessi deplorata.

FORTUNATI. La verità è però che la responsabilità del Governo rimane sempre in quanto esso si ricorda soltanto oggi, 28 gen-

naio, che esistono i termini di presentazione dei bilanci al 31 gennaio. Altro errore è quello di presentare un provvedimento di così grave portata in sede deliberante alla nostra Commissione, anzichè discuterne in Assemblea, con il risultato che la Camera dei deputati ritenga correlativamente di discuterla in seduta pubblica. Si tratta in sostanza di una situazione già scontata dalla burocrazia e dal Governo, e che denota una mentalità per cui la Commissione e il Parlamento non sono entrati nell'ordine normale della vita pubblica. Infatti il Parlamento è ora messo di fronte ad uno stato di fatto. Ed è già molto che si sappia che il termine vigente non può essere osservato! Propongo pertanto che la Commissione decida di rinviare il provvedimento all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta del senatore Fortunati. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvata).

Se nessun altro chiede di parlare procediamo alla lettura degli articoli:

Art. 1.

Con effetto dalle previsioni relative all'esercizio finanziario 1949-1950, il termine per la presentazione al Parlamento del progetto di bilancio è stabilito al 28 febbraio.

ZOLI. Propongo che l'articolo sia formulato così: Alla parola « gennaio » contenuta nel primo comma dell'articolo 34 del regio decreto legge 18 novembre 1923, n. 2440, sostituito con la legge 9 dicembre 1928, n. 2783, è sostituita la parola « febbraio ».

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 1 nel testo proposto dal senatore Zoli. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Art. 2.

È prorogato al 30 giugno 1950, il termine per la presentazione al Parlamento dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1942-1943 al 1948-1949.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 20,30.